

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta orale:

BUFFO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

recenti informazioni sulla situazione dei diritti umani nella Repubblica islamica dell'Iran sono sempre più allarmanti. Il numero di esecuzioni annunciate dalla stampa ufficiale nei primi sei mesi del 2002 è triplicato rispetto al medesimo periodo dell'anno 2001. La repressione che conosce in questo momento il paese ha un saldo di 21 esecuzioni pubbliche in una settimana e migliaia di persone incarcerate;

inoltre, secondo fonti governative, 4 donne condannate a morte per lapidazione attendono in carcere il proprio tragico destino. La loro esecuzione porterebbe, sono la presidenza di Khatami, a 23 il numero di vittime condannate a questa barbara pena. Alle esecuzioni capitali si aggiungono pratiche, pene disumane, quali: l'amputazione di arti, l'escavazione degli occhi, la pubblica fustigazione e le condanne ad essere gettati da una rupe, nonché, persecuzioni diffuse a cittadini da parte delle forze di sicurezza e di polizia;

il fallimento, per un voto di differenza, della risoluzione sui diritti umani nella Repubblica islamica dell'Iran, presentata a Ginevra nel corso dell'ultima sessione della Commissione diritti umani dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, sotto la presidenza spagnola dell'Unione Europea, è stata interpretata dalle autorità di Teheran come un segno di debolezza da parte dell'Unione medesima, e pertanto ha stimolato il governo iraniano ad aggravare una situazione già di per sé sufficientemente drammatica —:

se il Governo italiano non ritenga di dover promuovere nei prossimi incontri,

comunitari e internazionali, iniziative e strumenti per richiamare al rispetto dei diritti umani la Repubblica islamica dell'Iran, anche in considerazione del dialogo che la comunità europea e il nostro paese hanno da tempo avviato con la Repubblica islamica dell'Iran. (3-01457)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA e DI SERIO D'ANTONA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 7 e l'8 ottobre 2002 nella località palestinese di Khan Yunis l'esercito dello Stato di Israele ha effettuato una operazione militare, condotta, a quanto si apprende dagli organi di informazione, da quaranta mezzi corazzati israeliani, supportati da elicotteri e bulldozer, i quali hanno attaccato il quartiere di Amal provocando 14 morti e 76 feriti tra la popolazione civile del quartiere e colpendo anche l'ospedale della zona;

tale azione è stata giustificata da Israele sostenendo che il quartiere di Amal è rifugio di terroristi di Hamas;

nella giornata del 7 ottobre 2002 è stato ucciso Raji Abu Lehila, capo dei reparti antisommossa dell'Autorità nazionale palestinese, ad opera di militanti di Hamas, e a tale omicidio sono seguiti numerosi scontri tra i militanti di Hamas e l'Anp;

per ciò detto, e per le numerose e ripetute dichiarazioni del Presidente Arafat, l'Anp e Hamas risultano essere irriducibilmente avversarie;

l'Unione europea, attraverso Xavier Solana, e l'Onu, attraverso il suo segretario generale, hanno duramente condannato